Corso Precongressuale B ACCREDITAMENTO ISO 15189 DEL LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA LA CODIFICA LOINC IN MICROBIOLOGIA

IL PERCORSO DI ACCREDITAMENTO DELL'EMOCOLTURA

P. Innocenti [1]

[1] *Laboratorio Aziendale di Microbiologia e Virologia di Bolzano, Azienda Sanitaria dell'Alto Adige*

L'emocoltura rappresenta l'esame primario per la diagnosi delle infezioni del torrente circolatorio e una componente essenziale della gestione clinica del paziente con sepsi. La diagnosi veloce ed accurata ha un impatto critico sulla prognosi. L' accreditamento dell'emocoltura secondo la ISO 15189 deve focalizzare le criticità tipiche dell'esame tenendo come punto principale la salute del paziente: le performance analitiche dipendono strettamente dalla fase preanalitica che coinvolge numerose figure professionali, modalità e materiali la cui qualità va ottimizzata e standardizzata. E' necessario considerare tutti gli aspetti dell'analisi che vanno dal prelievo di sangue alla consegna del referto per la valutazione. Gli elementi che condizionano questo processo, fra i quali in particolare quelli che riguardano l'esecuzione del prelievo, l'inoculo dei flaconi e il loro trasporto per l'analisi al Laboratorio, possono essere distinti in aspetti clinici (momento del prelievo, intervallo tra i prelievi, rapporto con la terapia antibiotica) e aspetti tecnici (prodotti impiegati per l'antisepsi della cute e prelievo, modalità di prelievo, volume di sangue prelevato, numero di emocolture eseguito, modalità di conservazione e trasporto del campione, sicurezza degli operatori). Oltre alla parte preanalitica, che è di fondamentale importanza, anche la parte strettamente analitica è complessa; essa si compone di numerosi sottoprocessi che coprono una gran parte delle attività nell'ambito della batteriologia: la coltura dei flaconi, con la tenuta sotto controllo delle apparecchiature automatiche, la microscopia dei flaconi segnalati positivi, la subcoltura dei flaconi positivi, l'interpretazione e l'identificazione dei microrganismi, fino alle prove di sensibilità ed all'emissione di referti, anche parziali, vista l'importanza della rapidità per orientare il clinico nella sua scelta terapeutica.

Ciascuno dei sottoprocessi considerati richiede la stesura di una matrice dei rischi, l'inserimento di controlli di qualità interni e, ove possibile, la partecipazione a circuiti di VEQ, l'individuazione di indicatori di performance. Al momento dell'inserimento di nuova strumentazione è necessario prevedere una verifica del metodo, eventualmente il confronto con la strumentazione uscente, ovviamente tenendo sotto controllo le relative registrazioni. Per ogni fase del processo vi è la necessità di individuare indicatori, grazie ai quali sia possibile monitorare la qualità della prestazione erogata e la capacità di raggiungere gli obiettivi di rapidità ed accuratezza richiesti dalle linee guida. Qualora si ravvisino criticità, sarà necessario implementare azioni di miglioramento che potrebbero coinvolgere non solo i laboratoristi, ma l'intera organizzazione, se si tratta di problematiche organizzative o culturali (necessità di diffusione di linee guida, interventi di comunicazione, formazione del personale medico e paramedico, stretta aderenza a percorsi condivisi, ecc…).